

lendo esser con lui, dar conduta al Magnifico di lanze, et dar a lui e a la Magnifica stato in Franza, ch'è il ducato di Nemors, che dà franchi 50 milia d'intrada; et in questo mezo tegni Parma e Piasenza; et non voler tuor l'impresa dil reame di Napoli senza voler di Soa Santità il Papa; s' il vol far paxe universal è contento, con questo lui habbi il suo Stado di Milan, e che dil reame di Napoli e dil Stado di venetiani non se ne parla, et Soa Santità formi li capitoli; e altri coluqui scrive esso orator nostro aver auto col Papa et cardinal. *Item*, manda lettere di Franza, di l' orator nostro; sono replicate quelle portò Zuan Gobo. Scrive in fine di la lettera, che sier Hironimo Lipomano, fo *dal Banco*, è stato da lui a dirli che il Papa li ha dato a suo fiol domino Andrea prior di la Trinità el priorà de Persenise in trivixana vacado per la morte del prior era, et non à 'uto ancora il breve, ma lo averà subito e lo manderà a la Signoria nostra; il qual beneficio il Papa *libentissime* li ha concesso. E nota. El dito prior todesco, nominato domino . . . , era amalato e non è morto, sichè non averà effecto, pur morite.

È da saper, è zonto qui domino Zuan Batista di Garzoni fo *dal Banco*, episcopo di Cherso et Ossero, venuto di Roma, stava in casa col cardinal Corner, et è alozato in casa sua a San Pantalon.

Vene in Colegio lo episcopo di Aste orator di Franza; comunicoe quanto havia di Roma, et concluduse non si dubitasse certissimo il Re col suo exercito soperchieria sguizari, et verà di qua da' monti; et per le prime si arà il suo zonzor a Lion. Tien sia zonto a di 10 a Lion, perchè andava per stafeta. Ricordò il meter a hordine il nostro campo, perchè el bisogna far facende e non dormir, e servar quello è stà promesso al Re. El Principe li disse come il nostro campo era levà di le Brentelle e andato a Este. Il signor Bortolamio mete in hordine l' exercito quanto il pol; si aspeta le zente da ogni banda. Et per il Senato è stà scritto al signor Renzo a Crema, rompi la trieva e fazi quella guerra ch'el puol a Milan, pregando dovesse tenir secreto, et quelle terre potrà aver farà levar le insegne di la Christianissima Maestà; sichè nui femo il tutto. Havemo ordinato oration per li monasterii, come ne ha fato dir la madre dil Re, che doni vitoria a Soa Maestà; con altre parole, *ita* che dito orator rimase satisfato.

239 *Di Hongaria, fo lettere di sier Antonio Surian dotor, orator nostro*, qual fo lete, trate di zifra, con li Cai di X, et cussi di *Constantinopoli*, dil baylo, di 17 Zugno, il sumario di le qual scriverò di soto.

È da saper, eri si apresentò sier Piero Dandolo qu. sier Alvise a le preson, et pre' Heter Zon in man di l'avicario dil patriarcha, incolpadi esser stà insieme con sier Anzolo Bragadin qu. sier Piero, qual è absentado, et aver amazà sier Bernardo Justinian qu. sier Lorenzo, come ho scritto di sopra, che fono chiamadi. Et fo butà il Colegio: tocò a sier Marco da Molin consier da basso e sier Alvise Pixani consier di sora in loco di sier Francesco Bragadin cazado, sier Andrea Minio Cao di XL, sier Francesco Orio l'avogador, sier Piero Gradenigo et sier Hironimo Tiepolo oficiali di note. Dicono non è in dolo e saranno asolti.

Da poi disnar, fo Pregadi per expedir le gratie di molti zentilhomeni che molestavano i Savii di Colegio a farle balotar, juxta la parte messe sier Antonio Trun procurator; sono più di 50 gratie che voleno suspension di loro debiti. Et vidi andar in Pregadi sier Luca Zen procurator, ch'è più di do anni non è stato per esser debitor, et hora li è venuto voia di andar, et à auto licentia di la Signoria di venir, *licet* sia debitor.

*Di Hongaria, di l' orator nostro, di 27 et primo di l' instante*. Come il re di Hongaria con il re di Polana erano a Posenia, dove lui orator havia Lodovico Spinelli suo secretario; et si aspetava la venuta di l' Imperador e dil cardinal Curzense per abocarsi insieme et far una dieta, la qual cossa è di grande importantia; et a di 2, ch'è doman, l' Imperador dia intrar in Viena con 10 milia combattenti, et si tien questi reali anderano abocarsi a li confini. Molti dicono questi Re non si fiderano di andar et vorano lui vengi a Posenia; et si dice el vol dar 5000 di questi, che saranno . . . lanzinech, al re di Hongaria per usarli contra turchi, *licet* potriano divertir il pensier altrove, che saria a le terre nostre di Dalmatia. Et *etiam* li in Hongaria si fa zente. Di mandar orator a la Signoria, più non si parla. Scrive, hanno mandato contra l' Imperador il reverendo episcopo di Cinque Chixie et domino Moises maestro di casa dil Re. *Item*, che il conte Palatino era venuto li a Buda et stato in coluqui con lui orator; dize non si voler trovar in queste diete per non esser stà a la conclusion di le noze e averle fate senza il suo cousejò, e dice aver visti li capitoli traterano et non sono contra la Signoria nostra in alcuna parte; el qual è partito e va con zente per socorer Jayza obsessa da' turchi. *Item*, scrive che lui orator è amalato, et suplica si mandì il successor; e altre particularità scrive; le qual lettere è di qualche importantia, et fo comandà gran credeuza.